COMUNITA' PARROCCHIALE DI MENDRISIO

BOLLETTINO marzo – agosto 2021

ORARIO SANTE MESSE

Festivo	**sabato**		
	ore 17.30	Presenza Sud	
	ore 18.00	Parrocchiale	
	domenica e feste		
	ore 08.30	Parrocchiale	
	ore 09.00	*San Sisinio, (II domenica del mese, tranne luglio e agosto)*	
	ore 10.00	Presenza Sud	
	ore 10.30	Parrocchiale	
Feriale	ore 08.00	Parrocchiale	dal lunedì al venerdì
	ore 08.30	Parrocchiale	il sabato
	ore 17.30	Parrocchiale	il lunedì, il martedì e il giovedì
	ore 18.00	Presenza Sud	dal martedì al giovedì
	ore 08.00	Presenza Sud	il venerdì

(Per ogni cambiamento, di orario o di sede, ne verrà prontamente dato avviso durante le SS. Messe domenicali, per sicurezza si consiglia la consultazione degli avvisi esposti agli albi parrocchiali o sul sito web della parrocchia)

SACRAMENTO DELLA PENITENZA (SANTE CONFESSIONI)

Parrocchiale	ore 17.00-18.00	sabato e vigilie (o prima e dopo ogni Messa)
Fuori orario	telefonare ai sacerdoti (numeri in calce alla pagina corrente)	

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Si celebra in chiesa parrocchiale, di norma la domenica, previo accordo con il parroco

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Annunciarsi al parroco con diversi mesi di anticipo e prevedere la partecipazione agli incontri per fidanzati, organizzato in ogni vicariato o zona pastorale della diocesi.

VISITE AI MALATI E AGLI ANZIANI – SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

Per ricevere l'Unzione degli Infermi, la Comunione o una visita annunciarsi (o segnalare) al parroco e ai suoi collaboratori (numeri telefonici in calce alla pagina corrente). Per le visite in ospedale OBV rivolgersi al cappellano, don Simone Bernasconi (n. tel. qui sotto)

CONTATTI TELEFONICI

- parroco arciprete	don Claudio Premoli	tel. 091 646 15 50
- vicario parrocchiale	don Stefano Bisogni	tel. 076 439 05 10
- dir. Presenza Sud	don Gianfranco Quadranti	tel. 091 646 68 21
	Comunità Suore	tel. 091 646 69 20
	Centro Presenza Sud	tel. 091 646 69 26
- cappellano OBV	don Simone Bernasconi	tel. 079 682 93 19
- amministrazione parrocchiale		tel. 091 646 88 69
- sito web della Parrocchia	www.parrochiamendrisio.ch	
- Parrocchia Cattolica	ccp. no. **69-9392-5**	

CHIUNQUE CHIEDE RICEVE

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Chi di voi , al Figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliene chiedono! Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la legge e i profeti". (*Mt* 7,7-12)

Gesù, con la tua Risurrezione
ci hai mostrato a quale destino siamo chiamati.
Se ti seguiamo sinceramente e fedelmente,
soprattutto sulla via della Croce,
- una via dura, ardua , faticosa -
arriveremo certo alla salvezza.
Il Padre ci verrà incontro abbracciandoci
- che abbraccio amoroso e intenso sarà! -.
Giungeremo alla comunione
piena e perfetta con te,
al possesso completo della vita divina,
alla contemplazione beatifica della Trinità …
E' possibile, forse, desiderare qualcosa di più?
E allora Signore, donaci,
- oltre che di saper portare la nostra croce
con amore e serenità, confidando solo nel tuo aiuto
e nella tua misericordia -
di saper credere che nelle nostre quotidiane fatiche
tu ci sei vicino e ci sostieni
anche quando non ti vediamo
o non comprendiamo i tuoi disegni.
Concedici di vivere nella sicura speranza
che dopo aver camminato
seguendo le tue orme
condivideremo la tua stessa vita,
beata ed eterna,
in cui la nostra felicità
sarà la contemplazione eterna
del tuo volto.

Scenda o Signore, la tua misericordia su coloro che ti supplicano;
la sapienza che viene dall'alto ispiri la loro preghiera,
perché possano ottenere i doni
che invocano con fiducia (Orazione sul popolo, Messale Romano).

LA PAROLA DEL PAPA

A 150 anni dalla proclamazione di San Giuseppe patrono della Chiesa universale, Papa Francesco ha indetto un anno dedicato al Santo sposo di Maria, iniziato l'8 dicembre 2020 e si concluderà l'8 dicembre 2021. Di seguito si riportano alcuni significativi passaggi della Lettera Apostolica Patris Corde dedicata a questo Anno santo giuseppino; il testo integrale lo potete trovare su www.vatican.va o sul sito della parrocchia di Mendrisio www.parrocchiamendrisio.ch .

1.Padre amato

La grandezza di San Giuseppe consiste nel fatto che egli fu lo sposo di Maria e il padre di Gesù. In quanto tale, «si pose al servizio dell'intero disegno salvifico», come afferma San Giovanni Crisostomo.

San Paolo VI osserva che la sua paternità si è espressa concretamente «nell'aver fatto della sua vita un servizio, un sacrificio, al mistero dell'incarnazione e alla missione redentrice che vi è congiunta; nell'aver usato dell'autorità legale, che a lui spettava sulla sacra Famiglia, per farle totale dono di sé, della sua vita, del suo lavoro; nell'aver convertito la sua umana vocazione all'amore domestico nella sovrumana oblazione di sé, del suo cuore e di ogni capacità, nell'amore posto a servizio del Messia germinato nella sua casa».

Per questo suo ruolo nella storia della salvezza, San Giuseppe è un padre che è stato sempre amato dal popolo cristiano, come dimostra il fatto che in tutto il mondo gli sono state dedicate numerose chiese; che molti Istituti religiosi, Confraternite e gruppi ecclesiali sono ispirati alla sua spiritualità e ne portano il nome; e che in suo onore si svolgono da secoli varie rappresentazioni sacre. Tanti Santi e Sante furono suoi appassionati devoti, tra i quali Teresa d'Avila, che lo adottò come avvocato e intercessore, raccomandandosi molto a lui e ricevendo tutte le grazie che gli chiedeva; incoraggiata dalla propria esperienza, la Santa persuadeva gli altri ad essergli devoti…

2. *Padre nella tenerezza*

Giuseppe vide crescere Gesù giorno dopo giorno «in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (*Lc* 2,52). Come il Signore fece con Israele, così egli "gli ha insegnato a camminare, tenendolo per mano: era per lui come il padre che solleva un bimbo alla sua guancia, si chinava su di lui per dargli da mangiare" (cfr *Os* 11,3-4). Gesù ha visto la tenerezza di Dio in Giuseppe: «Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono» (*Sal* 103,13).

Giuseppe avrà sentito certamente riecheggiare nella sinagoga, durante la preghiera dei Salmi, che il Dio d'Israele è un Dio di tenerezza, che è buono verso tutti e «la sua tenerezza si espande su tutte le creature» (*Sal* 145,9)…

3. *Padre nell'obbedienza*

Analogamente a ciò che Dio ha fatto con Maria, quando le ha manifestato il suo piano di salvezza, così anche a Giuseppe ha rivelato i suoi disegni; e lo ha fatto tramite i sogni, che nella Bibbia, come presso tutti i popoli antichi, venivano considerati come uno dei mezzi con i quali Dio manifesta la sua volontà.

Giuseppe è fortemente angustiato davanti all'incomprensibile gravidanza di Maria: non vuole «accusarla pubblicamente», ma decide di «ripudiarla in segreto» (*Mt* 1,19). Nel primo sogno l'angelo lo aiuta a risolvere il suo grave dilemma: «Non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (*Mt* 1,20-21). La sua risposta fu immediata: «Quando si destò dal sonno, fece come gli aveva ordinato l'angelo» (*Mt* 1,24). Con l'obbedienza egli superò il suo dramma e salvò Maria…

4. *Padre nell'accoglienza*

Giuseppe accoglie Maria senza mettere condizioni preventive. Si fida delle parole dell'Angelo. «La nobiltà del suo cuore gli fa subordinare alla carità quanto ha imparato per legge; e oggi, in questo mondo nel quale la violenza psicologica, verbale e fisica sulla donna è evidente, Giuseppe si presenta come figura di uomo rispettoso, delicato che, pur non possedendo tutte le informazioni, si decide per la reputazione, la dignità e la vita di Maria. E nel suo dubbio su come agire nel modo migliore, Dio lo ha aiutato a scegliere illuminando il suo giudizio».Tante volte, nella nostra vita, accadono avvenimenti di cui non comprendiamo il significato. La nostra prima reazione è spesso di delusione e ribellione. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia. Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni…

5. *Padre dal coraggio creativo*

Molte volte, leggendo i "Vangeli dell'infanzia", ci viene da domandarci perché Dio non sia intervenuto in maniera diretta e chiara. Ma Dio interviene per mezzo di eventi e persone. Giuseppe è l'uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della redenzione. Egli è il vero "miracolo" con cui Dio salva il Bambino e

sua madre. Il Cielo interviene fidandosi del coraggio creativo di quest'uomo, che giungendo a Betlemme e non trovando un alloggio dove Maria possa partorire, sistema una stalla e la riassetta, affinché diventi quanto più possibile un luogo accogliente per il Figlio di Dio che viene nel mondo (cfr *Lc* 2,6-7)…
Se certe volte Dio sembra non aiutarci, ciò non significa che ci abbia abbandonati, ma che si fida di noi, di quello che possiamo progettare, inventare, trovare…
Alla fine di ogni vicenda che vede Giuseppe come protagonista, il Vangelo annota che egli si alza, prende con sé il Bambino e sua madre, e fa ciò che Dio gli ha ordinato (cfr *Mt* 1,24; 2,14.21). In effetti, Gesù e Maria sua Madre sono il tesoro più prezioso della nostra fede…
Nel piano della salvezza non si può separare il Figlio dalla Madre, da colei che «avanzò nella peregrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce»…

6. *Padre lavoratore*
Un aspetto che caratterizza San Giuseppe e che è stato posto in evidenza sin dai tempi della prima Enciclica sociale, la *Rerum novarum* di Leone XIII, è il suo rapporto con il lavoro. San Giuseppe era un carpentiere che ha lavorato onestamente per garantire il sostentamento della sua famiglia. Da lui Gesù ha imparato il valore, la dignità e la gioia di ciò che significa mangiare il pane frutto del proprio lavoro…
In questo nostro tempo, nel quale il lavoro sembra essere tornato a rappresentare un'urgente questione sociale e la disoccupazione raggiunge talora livelli impressionanti, anche in quelle nazioni dove per decenni si è vissuto un certo benessere, è necessario, con rinnovata consapevolezza, comprendere il significato del lavoro che dà dignità e di cui il nostro Santo è esemplare patrono…

7. *Padre nell'ombra*
Lo scrittore polacco Jan Dobraczyński, nel suo libro *L'ombra del Padre*,[24] ha narrato in forma di romanzo la vita di San Giuseppe. Con la suggestiva immagine dell'ombra definisce la figura di Giuseppe, che nei confronti di Gesù èl'ombra sulla terra del Padre Celeste: lo custodisce, lo protegge, non si stacca mai da Lui per seguire i suoi passi. Pensiamo a ciò che Mosè ricorda a Israele: «Nel deserto […] hai visto come il Signore, tuo Dio, ti ha portato, come un uomo porta il proprio figlio, per tutto il cammino» (*Dt* 1,31). Così Giuseppe ha esercitato la paternità per tutta la sua vita. Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui. Tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso esercita la paternità nei suoi confronti. Nella società del nostro tempo, spesso i figli sembrano essere orfani di padre. Anche la Chiesa di oggi ha bisogno di padri…
Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze. Forse per questo, accanto all'appellativo di padre, a Giuseppe la tradizione ha messo anche quello di "castissimo". Non è un'indicazione meramente affettiva, ma la sintesi di un atteggiamento che esprime il contrario del possesso. La castità è la libertà dal possesso in tutti gli ambiti della vita. Solo

quando un amore è casto, è veramente amore. L'amore che vuole possedere, alla fine diventa sempre pericoloso, imprigiona, soffoca, rende infelici. Dio stesso ha amato l'uomo con amore casto, lasciandolo libero anche di sbagliare e di mettersi contro di Lui. La logica dell'amore è sempre una logica di libertà, e Giuseppe ha saputo amare in maniera straordinariamente libera. Non ha mai messo sé stesso al centro. Ha saputo decentrarsi, mettere al centro della sua vita Maria e Gesù…

* * *

«Alzati, prendi con te il bambino e sua madre» (*Mt* 2,13), dice Dio a San Giuseppe. Lo scopo di questa Lettera Apostolica è quello di accrescere l'amore verso questo grande Santo, per essere spinti a implorare la sua intercessione e per imitare le sue virtù e il suo slancio. Infatti, la specifica missione dei Santi è non solo quella di concedere miracoli e grazie, ma di intercedere per noi davanti a Dio, come fecero Abramo[26] e Mosè,[27] come fa Gesù, «unico mediatore» (*1 Tm* 2,5), che presso Dio Padre è il nostro «avvocato» (*1 Gv* 2,1), «sempre vivo per intercedere in [nostro] favore» (*Eb* 7,25; cfr *Rm* 8,34)…

Non resta che implorare da San Giuseppe la grazia delle grazie: la nostra conversione. A lui rivolgiamo la nostra preghiera:

Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.

O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.

Roma, presso San Giovanni in Laterano, 8 dicembre, Solennità dell'Immacolata Concezione della B.V. Maria, dell'anno 2020, ottavo del mio pontificato.

Francesco

Messaggio di Mons. Vescovo Valerio Lazzeri per la Quaresima 2021

Cari amici,

Quest'anno potrebbe sembrarci ancora più difficile del solito entrare in Quaresima, abbracciare con gioia e con slancio questo tempo che ci prepara a Pasqua. In fondo potremmo dirci: è da un anno che siamo in Quaresima! Quante rinunce, quante limitazioni, quante restrizioni abbiamo dovuto accettare in questo tempo di pandemia. Ci sembra di essere in Quaresima da sempre! Che cosa viene a fare, adesso, questo tempo diverso che la Chiesa ci propone per preparare la Pasqua?
Ecco, qui, forse, dovremmo cambiare il nostro immaginario. La Quaresima non ci è proposta per appesantire ulteriormente le nostre già difficili esistenze. Piuttosto, viene a suggerirci, a invitarci, a farci cogliere un'opportunità. La Quaresima si presenta come un tempo favorevole, un tempo buono, un tempo conveniente: ma per fare che cosa?
Non certo a scrollarci di dosso le croci inevitabili che ciascuno di noi è chiamato a portare e ad assumere. A non trascinarle dietro di sé, ma a portarle con la propria esistenza, la propria libertà, il proprio amore. A toglierci quei pesi inutili che siamo noi stessi ad alimentare. La nostra recriminazione, la nostra disposizione permanente a lamentarci di qualsiasi cosa, il nostro osservare più le cose che ci mancano e che non possiamo ancora avere, piuttosto che accogliere con gratitudine quelle che ci vengono incontro giorno dopo giorno. Quanto peso, quanta sofferenza inutile il nostro io, il nostro *ego* insoddisfatto, rischia di caricarci sulle spalle.
Allora ecco la Quaresima, che viene a darci gli strumenti per scoprire che c'è una parola da ascoltare e che Dio desidera il nostro silenzio interiore non per metterci a tacere, ma per farci ascoltare quello che ha da dirci nel profondo del cuore. Quell'amore che ci vuole far sentire, quel sostegno che nel suo Figlio non cessa di darci, quel respiro che ci permette di sognare e di guardare più in avanti, di immaginare una vita diversa da quella che stiamo facendo. Non per sfuggire, ma

per scoprire che c'è di più in quello che non c'è ancora e che non abbiamo ancora visto, di più rispetto a quanto abbiamo già sperimentato.
La Quaresima si offre a noi come un tempo austero, esigente. Ci viene chiesto di assumere la nostra povertà, ma per scoprirla riempita dalla misericordia del Signore. Possiamo vivere riconciliati, possiamo lasciare andare tutto il tormento che ci siamo costruiti e che ci opprime.
Vorrei proporvi, carissimi amici, di tenere lo spirito della Quaresima con una preghiera. Una preghiera che viene dalla grande tradizione dell'Oriente e che potete ritrovare scritta accanto a questo video, perché la possiate prendere con voi durante i giorni che ci preparano alla Pasqua. È la preghiera di sant'Efrem il Siro, una preghiera che dice bene quell'atteggiamento di novità, di bellezza e di bontà che nella Quaresima siamo chiamati ad assumere, per scaricarci di tutto ciò che rende disumano, brutto e opaco il nostro vivere. E per farci scoprire a quale bellezza e a quale speranza siamo chiamati.

Signore delle nostre vite, allontana da noi lo spirito dell'ozio, della tristezza, del dominio, e le parole vane. Accorda ai tuoi servi lo spirito di castità, di umiltà, di perseveranza e la carità che non viene mai meno. Sì, nostro Signore e nostro Re, concedici di vedere i nostri peccati e di non giudicare i fratelli, e tu sarai benedetto ora e nei secoli dei secoli. Amen.

Buona Quaresima a tutti!

PARROCCHIA

A motivo del persistere dell'emergenza coronavirus il limite attuale (marzo 2021) è fissato a 50 partecipanti per ogni celebrazione, (previo mantenimento del distanziamento tra le persone o i nuclei familiari di almeno 1,5 m.).
Data questa premessa anche quest'anno non potremo incontrarci per compiere i riti legati alla celebrazione della Settimana Santa, peculiari della nostra comunità parrocchiale mendrisiense: *Settenario della Beata Vergine Maria Addolorata* e le *Processioni storiche* del giovedì e del venerdì santo. Il Calendario che viene di seguito pubblicato – per il periodo che va da marzo a settembre – nel corso di questi mesi potrebbe avere delle variazioni: fate attenzione agli avvisi dati durante le celebrazioni domenicali e festive e al foglio settimanale che viene pubblicato agli albi parrocchiali e sui social media.
Orari e luoghi di incontro che riguardano la catechesi in preparazione ai Sacramenti della Prima confessione, Prima comunione e Cresima verranno comunicati agli interessati e alle loro famiglie.

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

MARZO 2021

4 marzo (giovedì)
Parrocchiale ore 19.30 Adorazione eucaristica fino alle ore 21.00

18 marzo (giovedì)
Presenza Sud ore 17.30 S. Messa vigiliare di S. Giuseppe
Parrocchiale ore 18.00 S. Messa vigiliare di S. Giuseppe

19 marzo (venerdì, Solennità di S. Giuseppe, sposo della B. V. Maria)
Parrocchiale ore 08.30 S. Messa
Presenza Sud ore 10.00 S. Messa
Parrocchiale ore 10.30 S. Messa

25 marzo (giovedì, Solennità dell'Annunciazione del Signore)
Parrocchiale ore 08.00 S. Messa
Parrocchiale ore 17.30 S. Messa
Presenza Sud ore 18.00 S. Messa

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA - CONFESSIONI

Tutti i sabati di Quaresima in chiesa parrocchiale
Parrocchiale ore 16.30-18.00

8 aprile (mercoledì della Settimana Santa)
Parrocchiale ore 13.30: celebrazione per ragazzi e ragazze

2 aprile (venerdì Santo)
Parrocchiale ore 16.00-19.00

3 aprile (sabato Santo)
Parrocchiale ore 09.00-11.00
Presenza Sud ore 14.00-18.00

LA SETTIMANA SANTA

27 marzo (sabato)
Presenza Sud ore 17.30 S. Messa vigiliare della domenica delle Palme
Parrocchiale ore 18.00 S. Messa vigiliare della domenica delle Palme

28 marzo (domenica delle Palme e della Passione del Signore)

Presenza Sud	ore 10.00	S. Messa della domenica delle Palme
Parrocchiale	**ore 10.30**	**Memoria dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme; proclamazione della Passione del Signore, secondo il Vangelo di Marco; S. Messa**

La Domenica delle Palme si raccolgono le buste di *Sacrificio quaresimale*

29 marzo (lunedì della Settimana Santa)

Parrocchiale	ore 08.00	S. Messa
Parrocchiale	ore 17.30	S. Messa

30 marzo (martedì della Settimana Santa)

Parrocchiale	ore 08.00	S. Messa
Parrocchiale	ore 17.30	S. Messa
Presenza Sud	ore 17.30	S. Messa

31 marzo (mercoledì della Settimana Santa)

Parrocchiale	ore 08.00	S. Messa
Parrocchiale	ore 17.30	S. Messa
Presenza Sud	ore 17.30	S. Messa

APRILE 2021

1 aprile (giovedì della Settimana Santa)

Lugano Cattedrale	ore 09.30	S. Messa del Crisma, presieduta dal vescovo monsignor Valerio Lazzeri

SOLENNE TRIDUO PASQUALE

1 aprile (giovedì della Cena del Signore)

Parrocchiale	**ore 17.30**	**S. Messa *In Coena Domini***
Presenza Sud	ore 18.00	S. Messa *In Coena Domini*

2 aprile (venerdì santo, della Passione del Signore)

Parrocchiale	**ore 15.00**	**celebrazione della Passione del Signore**
Parrocchiale	**ore 20.00**	**celebrazione della *Via Crucis***

Oggi è giorno di penitenza obbligatoria in tutta la Chiesa da osservarsi con l'astinenza dalle carni e il digiuno

3 aprile (sabato santo, mattino)

Giornata del silenzio. Il Sabato Santo la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione e morte, la sua discesa agli inferi e aspettando, nella preghiera e nel digiuno, la sua risurrezione

3 aprile (sabato santo, dopo il tramonto del sole)

Parrocchiale ore 21.00 Veglia pasquale nella Notte Santa

Non c'è veglia più solenne, più suggestiva e più ricca di riti della Veglia Pasquale. La Messa della Veglia Pasquale, anche se viene celebrata prima della mezzanotte, fa già parte della domenica di Pasqua ed è quindi la vera Messa della festa come afferma il Messale nella sua introduzione (cfr. n. 4).

4 aprile (domenica di Pasqua. Risurrezione del Signore)

Parrocchiale ore 08.30 S. Messa
Presenza Sud ore 10.00 S. Messa
Parrocchiale ore 10.30 S. Messa solenne

TEMPO DI PASQUA

I cinquanta giorni che si succedono dalla domenica di Risurrezione alla domenica di Pentecoste si celebrano nell'esultanza e nella gioia come un solo giorno di festa, anzi come la "grande domenica". Sono i giorni nei quali, in modo del tutto speciale, si canta l'Alleluia.

5 aprile (lunedì fra l'Ottava di Pasqua)

Parrocchiale ore 08.30 S. Messa
Parrocchiale ore 10.30 S. Messa

(dal 5 al 9 aprile sono sospese le SS. Messe feriali a Presenza Sud)

20 aprile (lunedì)

Oratorio S. Maria ore 20.30 Assemblea parrocchiale primaverile

MAGGIO 2021

13 maggio (giovedì, Solennità dell'Ascensione del Signore)

SS. Messe con orario festivo

22 maggio (sabato, vigilia della Solennità di Pentecoste)

Presenza Sud ore 17.30 S. Messa
Parrocchiale ore 18.00 S. Messa

23 maggio (domenica, Solennità di Pentecoste)

SS. Messe con orario festivo

TEMPO ORDINARIO

24 maggio (lunedì, Memoria della B.V. Maria Madre della Chiesa)

Parrocchiale ore 08.00 S. Messa
Parrocchiale ore 17.30 S. Messa

30 maggio (domenica, Solennità della SS. Trinità)

SS. Messe con orario festivo

GIUGNO 2021

31 maggio (lunedì), 1 giugno (martedì): Giornate eucaristiche

Parrocchiale	ore 08.00	S. Messa ed esposizione del SS. Sacramento fino alle ore 12.00
Parrocchiale	ore 17.30	S. Messa ed esposizione del SS. Sacramento fino alle ore 21.00

2 giugno (mercoledì, vigilia della Solennità del *Corpus Domini*)

Parrocchiale	ore 08.00	S. Messa ed esposizione del SS. Sacramento fino alle ore 17.30
Presenza Sud	ore 17.30	S. Messa
Parrocchiale	ore 18.00	S. Messa

3 giugno (giovedì, Solennità del *Corpus Domini*)
SS. Messe con orario festivo

11 giugno (venerdì, Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù)
SS. Messe con orario feriale

24 giugno (giovedì, Solennità della Natività di S. Giovanni Battista)
SS. Messe con orario feriale

29 giugno (martedì, Solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo)
SS. Messe con orario festivo (La vigilia, lunedì 28, la S. Messa sarà celebrata solo in Parrocchia e non a Presenza Sud)

LUGLIO 2021

Per tutto il mese di luglio la S. Messa nei giorni feriali a Presenza Sud sarà celebrata alle ore 08.00

AGOSTO 2021

1 agosto (domenica, Festa Nazionale)
SS. Messe con orario festivo solo in parrocchia

Il 2 agosto nelle basiliche minori, nei santuari, nelle chiese parrocchiali si può acquistare l'indulgenza plenaria della "Porziuncola". Le opere prescritte sono: visita alla chiesa, con recita del Padre nostro e del Credo, confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. L'indulgenza si può acquistare soltanto una volta. La visita alla chiesa si può fare dal mezzogiorno del giorno precedente (1 agosto) alla mezzanotte che chiude il giorno stabilito.

(da domenica 1 agosto a martedì 31 agosto sono sospese

le SS. Messe feriali e festive a Presenza Sud)

14 agosto (sabato, vigilia della Solennità dell'Assunzione della B.V. Maria)
Parrocchiale ore 18.00 S. Messa

15 agosto (domenica, Solennità dell'Assunzione della B.V. Maria)
Parrocchiale ore 08.30 S. Messa
Parrocchiale ore 10.30 S. Messa

22 agosto (Domenica, XXI ordinaria)
Parrocchiale ore 10.30 S. Messa nella Festa di S. Feliciano, compatrono

SETTEMBRE 2021

8 settembre (mercoledì, Festa della Natività della B. V. Maria)
SS. Messe con orario feriale

26 settembre (domenica, Solennità dei ss. patroni Cosma e Damiano martiri)
SS. Messe con orario festivo

Un vescovo scrive alla sua gente e "*a tutti gli uomini e le donne di buona volontà*"; dà un giudizio preciso, conforme alla Fede, sulla realtà della nostra quotidianità e propone di pregare per la liberazione dalla pandemia

Cari fratelli e sorelle,
cari amici,

da più di un anno ormai siamo attraversati da una terribile pandemia, che assume volti sempre nuovi e misteriosi. Essa scuote le nostre esistenze, ci segna con la malattia e la morte, spesso lontana e isolata, di molti nostri famigliari e amici. Ci allontana gli uni dagli altri. Ha obbligato la chiusura di tante nostre imprese. Ha allontanato i nostri ragazzi dalla scuola e dai loro amici. Ha provocato nuove, gravi povertà. Ha creato disagi psichici di gravissima portata che necessiteranno di lungo tempo per poter essere curati. Soprattutto ha indebolito la nostra speranza.
Per molti, purtroppo, tutto ciò ha rappresentato una ragione sufficiente per allontanarsi dalla vita quotidiana della Chiesa, dalla catechesi, dalla celebrazione eucaristica. Non sappiamo quando questa pandemia terminerà. Ora sta passando di mutazione in mutazione. Speriamo che le vaccinazioni, che hanno subito rallentamenti, possano in futuro essere decisive.
Durante questi mesi abbiamo assistito al lavoro intenso e talvolta eroico di moltissimi medici e operatori sanitari, all'assistenza di tanti famigliari. Abbiamo goduto della preghiera di molta parte del popolo cristiano, in primo luogo del Papa, che ci ha spinti a confidare in Dio.

Accanto a tutto questo, si è insinuata nelle nostre menti una forma subdola di materialismo ateo che ci ha fatto rivolgere alla scienza come all'unico approccio possibile per l'affronto del male.
Mentre rinnoviamo il nostro grazie agli scienziati e ai ricercatori e li invitiamo a continuare nella loro opera, siamo assieme consapevoli che **la scienza non detiene le chiavi ultime della vita: esse stanno in Dio, nostro Padre, che segue, guida e corregge la nostra esistenza.** Benché Egli non sia l'origine del male, in questo mondo imperfetto, segnato dal peccato e dalla morte, Dio si serve del male per la nostra conversione, per richiamarci a ciò che è essenziale, a ciò che resta, alla vita che non finisce.
Chiediamo perciò a Lui, con animo filiale e insistente, la conversione dei nostri cuori e delle nostre giornate per ottenere dalla sua misericordia la fine della pandemia. Preghiamo al mattino e alla sera, in ogni famiglia e comunità, attraverso l'intercessione di Maria Santissima e di san Giuseppe, affinché cessi questo male e sia rinnovato il bene nella nostra terra e nelle nostre vite.

Suggerisco una preghiera che, per la sua brevità ed essenzialità, può essere recitata da soli o assieme a famigliari ed amici, appena alzati, prima di dormire o all'inizio del pranzo e della cena.

PER LA LIBERAZIONE DALLA PANDEMIA NELLA CONVERSIONE DEI CUORI

A Te, Signore Onnipotente e Misericordioso,
rivolgiamo la nostra supplica:
allontana da noi il peccato
che ha fatto entrare la morte nel mondo.
Conduci a te i nostri cuori
e liberaci dalla pandemia che affligge le nostre esistenze
e quelle di tanti nostri fratelli e sorelle.
Ridonaci la gioia dell'incontro,
la fatica del lavoro,
la certezza della vita che non finisce.
Riaccendi in noi la sete e la gioia per i sacramenti
della Riconciliazione e dell'Eucarestia.
Aiutaci ad essere vicini a chi soffre.
Guarisci i nostri malati,
assisti in modo particolare i nostri ragazzi e le loro famiglie.
Dona a tutti la conoscenza di Te, Padre Creatore,
del tuo Figlio Salvatore
e dello Spirito Santo Consolatore.
Per l'intercessione di Maria Santissima
e di san Giuseppe, patrono della Chiesa,
ottienici presto questa grazia
che ti chiediamo con animo fiducioso e filiale.
Gloria al Padre… (3 volte)

Mons. Massimo Camisasca, vescovo di Reggio Emilia e Guastalla, 4 marzo 2021
(fonte: *La Libertà*, settimanale cattolico reggiano.)

I "Tre Crocifissi"

Nel pomeriggio del Venerdì Santo sulla collina del Calvario ci sono tre crocifissi: spettacolo tremendo e crudele agli occhi dei circostanti. Ma agli occhi degli angeli, che vedono al fondo delle cose, è la raffigurazione più eloquente dell'intera vicenda umana.
C'è appeso alla croce, il Figlio di Dio fatto uomo, che porta a compimento la sua missione e viene costituito così principio di rinnovamento del mondo.
C'è il malfattore pentito che con un breve e intenso atto di fede, si assimila interiormente a Cristo e raggiunge una salvezza insperata.
Ma c'è anche il malfattore ribelle che impreca contro Gesù. Siamo tutti rappresentati in questa scena, in ciò che possiamo decidere e in ciò che non possiamo decidere.
Possiamo decidere di credere, vale a dire di affidarci al disegno del Padre che ci viole *conformi all'immagine del Figlio suo* (*Rm* 8,29); e così, nelle nostre immancabili sofferenze, diventiamo in Gesù comprincipio della redenzione dell'universo.
Ma purtroppo possiamo anche decidere di non credere perché siamo liberi di fronte all'atto di fede. Non siamo invece liberi di schiodarci dalla croce di un'esistenza che non è mai senza pena.
Il Signore ci aiuti a scegliere bene. Allora il nostro Venerdì Santo sfocerà nella Pasqua di gioia e di gloria.
Perché questa è la fede: ripercorrere sino in fondo, sino al lieto fine la vicenda salvifica del Crocifisso Risorto. (card. Giacomo Biffi)

In copertina: Samuele Gabai, *Pietà*, mosaico, Campora, Oratorio di San Fermo, fronte del nuovo altare.

Stampa: Tipografia Stucchi SA, Mendrisio